



ANNO 23 - NUMERO 6
LUGLIO 2019

Responsabile: Roberto Maino
Collaboratore: Simone Bellegante
Edito da Leo

RedSub News

IN QUESTO NUMERO:

- Le immersioni di Giugno e il weekend sociale
- Le incantevoli foto di Marco alla luce della nuova Orcatorch D910V

E finalmente ferie...

Ciao a tutti, finalmente ci siamo, le ferie tanto sospirate stanno per cominciare.

Ma prima degli auguri un po' di notizie per quelli che, a vario titolo non hanno potuto esserci.

L'8 giugno abbiamo, come detto nel precedente articolo, fatto l'immersione "Acque chiare".

Giornata bellissima con quasi tutti gli allievi presenti e, cosa più importante, entusiasti. E'

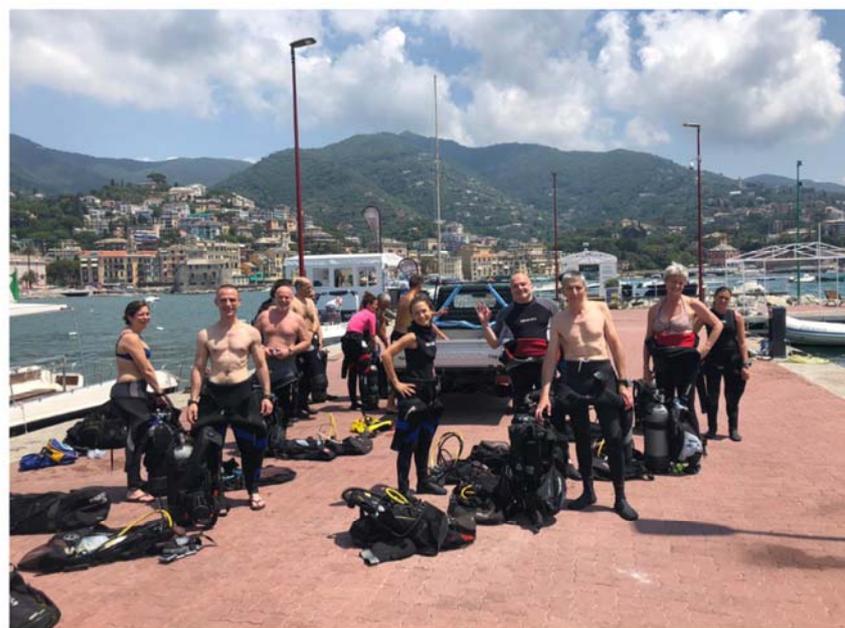
stato emozionante vedere gli allievi del primo grado avvicinarsi con rispetto, entusiasmo ed un po' di sana ansia la loro prima immersione in mare ed è stato altrettanto bello vedere i secondi grado talmente tanto eccitati che qualcuno ha pure dimenticato il Jacket al diving.

Devo dire che le condizioni non erano delle migliori perché a Noli oltre ad un po' d'onda c'era pure l'invasione delle meduse che hanno colpito con i loro tentacoli un

po' tutti. Nonostante questo, la giornata è stata bellissima coronata come da tradizione da lauto pranzo.

Devo fare i complimenti ad Andrea, Giancarlo, Mauro, Robertino, Fulvio e Roberto Poretti per aver fatto in modo che tutto andasse nel migliore dei modi. Menzione speciale per Elena che ha trovato un ristorantino (Ines) niente male che ci ha permesso di rifocillarci dopo le fatiche dell'immersione.

Il 6-7 luglio abbiamo, invece fatto il week end sociale a Rapallo. Sono stati due giorni intensi e molto stancanti sia per i ritmi imposti dal diving, ma soprattutto per il mare che non è stato particolarmente clemente.



Qui la menzione speciale va ai primi grado che nonostante le avverse condizioni hanno portato a termine le didattiche (o quasi) ed hanno quindi potuto conseguire il brevetto. Anche i secondi grado hanno concluso le loro didattiche con successo ed anche a loro vanno i miei complimenti.

Come sempre l'organizzazione è stata impeccabile e tutto è andato nel migliore dei modi, ringrazio gli organizzatori: Giancarlo e Simone e le persone dello staff che si sono impegnate durante le didattiche.

E' stata un'occasione di vedere due giorni insieme condividendo la nostra passione per il mare. Per l'anno prossimo vorremmo sicuramente replicare l'esperienza magari aggiungendo un altro week end e/o una settimana sociale in Mar Rosso, ma questa è un'altra storia.

Il 13 luglio infine abbiamo fatto la cena sociale presso la tenuta Tovagliari immersi nei vigneti sulle pendici che degradano fino al Ticino. Location da mille ed una notte. Qui i ringraziamenti vanno tutti a Silvia e Valentino che hanno scovato questo angolo incantato ed hanno organizzato una cena all'altezza della nostra associazione.

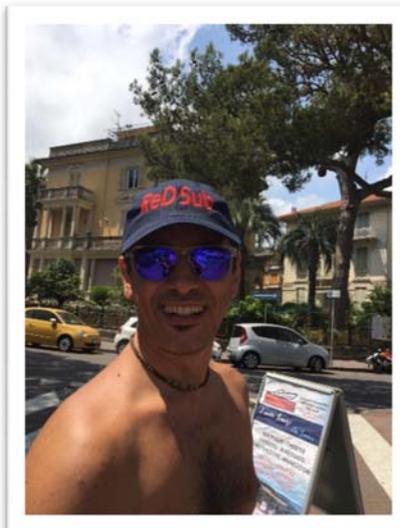
Complice la data molto a ridosso delle ferie non eravamo in molti ma ci siamo comunque divertiti



talmente tanto che i proprietari a mezzanotte ci hanno gentilmente chiesto di chiudere la festa ed andare... Ringrazio tutti i soci che sono intervenuti all'evento.

Arriviamo quindi ai saluti, auguro a tutti i soci e famiglie delle serene vacanze estive che consentano di potersi riposare e fare tante ma tante ma tante bolle nei nostri mari che mai come oggi hanno bisogno del nostro aiuto per essere preservati.

Buone vacanze a tutti e ci vediamo a settembre per l'inizio delle attività e tantissime sorprese.



P.S.: Adesso mi tolgo il cappello del presidente e indosso per 5 minuti quello del padre. Quest'anno mia figlia Alessia ha conseguito il brevetto di primo grado e volevo dirvi quanto questo mi ha reso felice ed orgoglioso di lei. Molti di voi hanno figli, e molti di essi si immergono con voi, penso che anche voi possiate comprendere la mia emozione nel vedere tua figlia, una parte di te, che si immerge con te che condivide con te le emozioni e le sensazioni che solo il mare in immersione ti può dare. Per me è stato come fare l'immersione 2 volte ed emozionarsi come la prima volta che ho visto il mare da sotto.

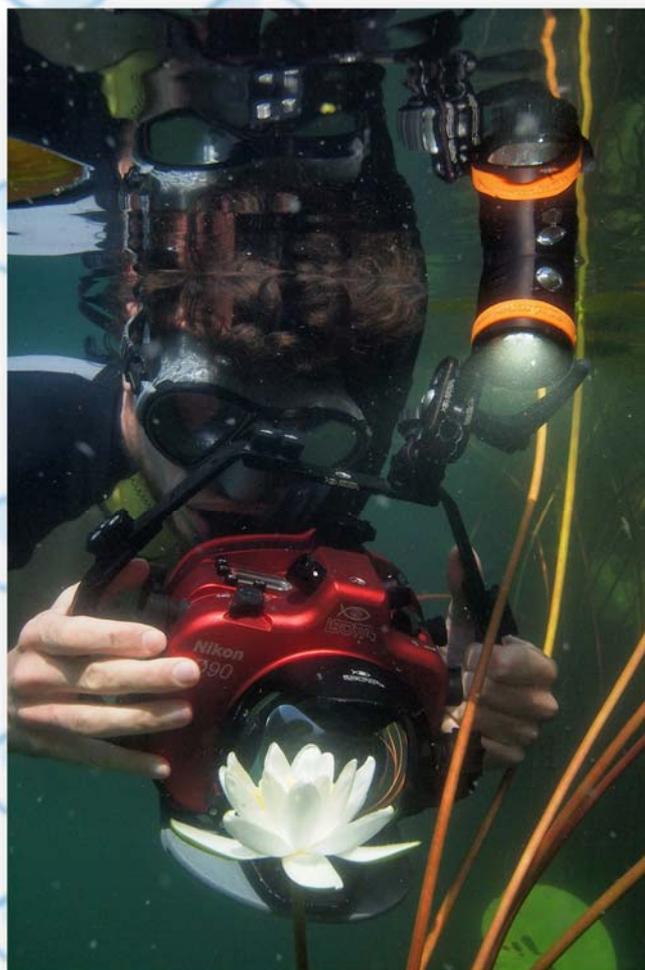
Di nuovo buone vacanze a tutti

Roberto

Condivido con voi delle considerazioni relative ai miei test su un nuovo prototipo di torcia, perché potrebbero essere utili non solo a chi fa foto e video subacquei, ma anche a chi cerca nuovi illuminatori per le sue immersioni.

Una luce nel buio

In subacquea spesso le torce vengono distinte in diverse categorie a seconda di potenza, temperatura colore, dimensioni, tipo di batteria e così via. Dal punto di vista meramente pratico, tendo a dividerle in due grossi blocchi: quelle a fascio stretto, molto potenti, utilizzate per esplorazione, acqua torbida, e per illuminare a una certa distanza, e quelle a fascio ampio, meno potenti, utilizzate per osservare il fondale da vicino.



Il prototipo montato sulla custodia della fotocamera

La nuova torcia subacquea Orcatorch D910V, di cui ho avuto modo di testare un prototipo, si colloca nella seconda categoria, ma non rinuncia ad una potenza degna delle torce da esplorazione.

Costruttivamente molto robusta, misura 129,5x45x53 mm, può resistere a cadute da 1 m di altezza e si presenta adatta agli ambienti rocciosi che frequento senza graffiarsi troppo. Ha un pulsante in titanio con sistema di blocco, per evitare che si accenda involontariamente nella borsa (cosa utilissima! Pensate di arrivare in spiaggia e scoprire che si è scaricata...); è ricaricabile magneticamente senza necessità di estrarre la batteria, il che riduce notevolmente i rischi di allagamento. Il tempo di carica è di 2 ore e 50 minuti circa, inferiore quindi a vari altri modelli presenti sul mercato. Il fatto che il caricabatterie vada in posizione corretta anche solo appoggiandolo alla torcia rende più difficile sbagliare nell'incastrare i contatti e provocare carenze nella carica.



© Marco Colombo

Test nel lago di Monate

Il tasto di accensione, non troppo duro ma nemmeno esageratamente sensibile, permette di ottenere tre diverse potenze in base all'utilizzo che si vuole fare: massima (5000 lumen), media (2000 lumen), minima (500 lumen).

La durata di utilizzo ovviamente è influenzata dalla potenza prescelta: il dichiarato per la massima è di 50 minuti, ma siccome il parametro può essere influenzato dalla temperatura dell'acqua e altri fattori, ho fatto dei test ottenendo anche una permanenza della torcia accesa per 1 ora e 12 minuti.

A media potenza la torcia illuminerà le nostre immersioni per circa 2 ore, mentre alla potenza minima la durata è strabiliante, oltre le 8 ore. Usando la torcia in maniera non continuativa, è possibile addirittura i tempi si allunghino ulteriormente.

Se è vero che per un fotografo 50 minuti di immersione sono di solito la base (normalmente le mie notturne durano 3 ore), è anche vero che la potenza massima è talmente elevata da essere assolutamente non necessaria nella ricerca di soggetti da fotografare, e durante l'attività fotografica. Già la potenza media è molto elevata e permette addirittura di scattare con tempi lenti per avere dei mossi creativi, ma



sarà la potenza minima pressoché illimitata in termini di tempi subacquei a risultare la più utile. Tra l'altro, per me che vado spesso in grotte e caverne, la possibilità di avere una torcia che almeno ad una potenza abbia la possibilità di rimanere accesa così tanto tempo è un'ulteriore sicurezza in termini di "ridondanza temporale" delle attrezzature, oltre alla doverosa ridondanza in termini di numero di torce.

In ogni caso, un utile led accanto al pulsante di accensione indica lo stato di carica in maniera precisa, con codici colore diversi: verde (oltre il 70%), arancione (70-30%), rosso (<30%), rosso lampeggiante (<10%).

Una cosa interessante di questa torcia è l'assetto in acqua: il peso di 430 g (non indifferente se sommato a tutto il resto e se bisogna camminare a lungo in montagna prima di arrivare al punto di immersione) diventa di soli 215 g in acqua, rendendola molto comoda e maneggevole, anche grazie ad un anello gommato che la rende facilmente impugnabile senza scivolare. Per chi fosse appassionato di immersioni tecniche, la profondità massima operativa testata per questa torcia è 150 m: una quota che io mai raggiungerò, ma vi posso assicurare che almeno fino a 45 m non ha alcun tipo di problema!

La temperatura colore neutra permette di avere una luce bianca (5700K) e diffusa (angolo 120°), ideale per non avere foto rossastre o bluastre in caso di miscela luce flash/ambiente, una situazione comune quando si utilizza il grandangolo; questo rende la D910V una torcia ideale anche per riprese video subacquee in luce continua, a mo' di faretto.

Come sempre a fine utilizzo, soprattutto in acqua salata, è consigliabile sciacquare la torcia, che in ogni caso è costruita con i migliori materiali anodizzati anticorrosione, al fine di aumentarne la durata in un ambiente "ostile" ai metalli come quello marino.

Caratteristiche tecniche:

- CREE COB LED
- Ampiezza fascio 120°
- Temperatura colore 5700 K
- CRI: RA 92
- Tempo di ricarica (magnetica) 2.5h
- Pacco batterie standard incluso
- Bottone in titanio per cambiare potenza



- Indicatore LED per la carica rimanente
- Sistema anti-surriscaldamento
- Sistema di protezione da sovraccarica
- Testata a 150 m di profondità
- Corpo in alluminio iper resistente
- Finiture anticorrosione all'avanguardia
- Vetro temprato rivestito su entrambi i lati per resistere ad alte pressioni
- Massima potenza: 5000 lumen, durata massima 50 min
- Media potenza: 2000 lumen, durata massima 2h 10min
- Bassa potenza: 500 lumen, durata massima 8h 50 min
- Resistenza all'impatto: 1 m
- Resistenza alla profondità: 150 m
- Voltaggio di lavoro: 8.4-12.6 V
- Tempo di carica: 2.5h
- Dimensioni: 129.5mmx45mmx53mm
- Peso netto: 430g
- Peso in acqua: 215g
- Accessori: caricatore, supporto a sfera, anello di gomma, O-rings

Attrezzatura ibrida

Sono andato a cercare con questa torcia i granchi di fiume (Potamon fluviatile) in un corso d'acqua toscano, e devo assolutamente sottolineare una cosa: normalmente le torce subacquee non sono utilizzabili fuori dall'acqua, perché si surriscaldano velocemente essendo pensate per ambiente subacqueo. La D910V però ha un vantaggio: un sistema intelligente di autoprotezione dal surriscaldamento: quando raggiunge una temperatura di 65°, la torcia automaticamente riduce la propria potenza.

Questo permette di utilizzarla anche fuori dall'acqua, e ciò è un gran vantaggio per chi come me va alla ricerca di animaletti in ambienti oscuri e umidi, dove una torcia normale magari si rovinerebbe, oppure in ambienti al confine tra acqua e riva, dove le continue immersioni ed emersioni logorerebbero la strumentazione. In questo modo, quindi, ho potuto cercare i granchi di fiume tra i massi del fiume, anche sotto tettoie di roccia o dentro tane della riva, senza temere per l'incolumità della mia fonte luminosa.

I granchi di fiume sono dei grossi e colorati crostacei, che vivono nelle acque dolci predando invertebrati, rane e piccoli pesci; durante la notte o nelle giornate piovose possono anche avventurarsi fuori dall'acqua, alla ricerca delle proprie prede, sfruttando l'umidità dell'aria. Una popolazione è presente anche nel centro di Roma!

Tornando alla torcia, ovviamente è stata studiata per l'acqua, quindi nonostante io l'abbia usata con successo anche per l'esterno, in miniere abbandonate, per macrofotografie di fiori e lightpainting nella fotografia di paesaggio, consiglio di limitarsi a quell'uso: la temperatura della lente frontale è comunque elevata e può mandare in fiamme in pochi secondi anche una foglia verde.

Combattere il torbido

Ovviamente ho testato l'Orcatorch D910V anche in acque più profonde: lago e mare. Al lago sono andato nel periodo di acqua più torbida, per verificare l'effettiva illuminazione, e nonostante ovviamente in queste condizioni "buchi" meno, è comunque molto potente.

Anche se utilizzando una torcia è più difficile nascondere la sospensione che con i flash, questa può essere un'ottima alternativa per chi si avvicina alla fotografia subacquea: infatti in acqua bassa, con il sole, sotto ai soggetti si crea una fastidiosa ombra nera. Utilizzando Orcatorch D910V sono riuscito a schiarire o addirittura eliminare quest'ombra mentre fotografavo i persici sole (Lepomis gibbosus) in pochi centimetri d'acqua.



Persico sole in acqua torbida in luce ambiente + torcia ben angolata, notare l'ombra quasi assente sotto al pesce



Persico sole in acqua torbida in luce ambiente + torcia ben angolata, notare l'ombra quasi assente sotto al pesce

Inoltre, alla massima potenza permette davvero di risolvere il problema del mosso grazie all'input di luce aggiuntiva: in una situazione stavo fotografando un persico sole all'ombra e i tempi di scatto si aggiravano attorno ad 1/30,

con la conseguenza di molte

immagini mosse. Accendendo la torcia alla massima potenza, i tempi sono balzati ad 1/80 e mi hanno permesso di portare a casa immagini nitide.

La torcia permette inoltre di schiarire il primo piano nelle silhouettes, qualora si volessero mostrare dei dettagli della sagoma, e ho verificato questo di persona grazie alle ninfee. Su queste ultime ho provato anche il controllo luce e devo dire che la possibilità di staccare dalla custodia una torcia così prestante e posizionarla dietro al soggetto è un aiuto enorme per l'illuminazione creativa, e in alcuni scatti mi ha dato l'occasione per mostrare le nervature delle ninfee rendendo più tridimensionale il risultato finale.



Persico sole in ombra, foto mosso

Inutile dire che il mio esperimento preferito è stato con un persico sole particolarmente confidente, che mi ha permesso di posizionare dietro di lui la torcia e fotografarlo con il fisheye, a pochi centimetri, perfettamente retroilluminato: una radiografia che si ottiene usualmente con gli snoot dei flash, e neanche sempre, e che in questo caso ho



Persico sole in ombra illuminato dalla torcia, foto nitida



Illuminazione creativa: persico sole retroilluminato con la torcia

miscelato con il verde dello sfondo.

Una torcia per professionisti e amatori

In mare ho utilizzato Orcatorch D910v con due configurazioni: Olympus PEN E-PL1 (mirrorless) come luce principale e Nikon D90 (reflex) come luce guida.

Nel primo caso non ho potuto attaccare direttamente la torcia alla custodia, e la mancanza di un cinghiolo ha reso un poco scomodo il tutto, ma a massima potenza, la fonte di illuminazione si è rivelata

eccezionale. Calda e ampia, mi ha permesso con un obiettivo da 18 mm di inquadrare animali di medie e grandi dimensioni a distanza ravvicinata, illuminandoli in maniera omogenea e scaldando i colori anche a 30 m di profondità.



Utilizzo della torcia in immersione



Stella marina fotografata con fotocamera compatta in luce ambiente a 27 m di profondità

Il fascio è talmente ampio da non creare bordi scuri ai margini della foto, e questo rende la torcia un perfetto sostituto dei più costosi flash. Nella fotografia di stelle marine e cernie appoggiate sul fondale, a distanza massima di 1 metro, i colori vengono risvegliati in

maniera vivida e naturale, senza creare nemmeno troppe ombre se si ha l'accortezza di angolare bene l'illuminatore.

Nel caso di grossi banchi di salpe (*Sarpa salpa*), invece, l'utilizzo della torcia mi ha permesso di ravvivare i riflessi argentati dei pesci e le loro striature gialle, pur essendo in controluce.

La D910v si è quindi rivelata una torcia utile anche per chi si avvicina alla fotografia subacquea per la prima volta, e sicuramente pure per i videoamatori, e non solo per i professionisti.



Salpe fotografate con fotocamera compatta e torcia, notare i riflessi sui fianchi dei pesci e la livrea

Segui la luce



Dentice fotografato con fotocamera reflex e torcia, notare i riflessi sui fianchi del pesce

Per chi fa fotografia a livello professionale, montare una luce guida (focus light) sopra la custodia della propria reflex è usanza comune.

Ho provato anche questa combinazione sul mio scafandro e la luce della D910V ha dimostrato di

essere all'altezza, grazie al fascio ampio e potente, che quindi aiuta molto l'autofocus della macchina fotografica ad agganciare il soggetto desiderato, ma senza essere invadente, soprattutto con tempi veloci.

In alcune condizioni permette di velocizzare i tempi di scatto, e quindi abbassare gli ISO di conseguenza. Unica mancanza, una funzione "luce rossa", utilissima per avvicinare certi tipi di pesci che non la vedono e che però rifuggono la luce bianca.



Vacchette di mare e donzella fotografate con reflex e flash, usando la torcia per mettere a fuoco (obiettivo grandangolare)

Conclusioni:

Per quanto riguarda i test da me compiuti, questa torcia si è dimostrata all'altezza delle aspettative. È utile per la fotografia subacquea e per i video, ma anche per le

immersioni senza questi scopi, a patto di trovare un modo di legarla al polso o al gav.

Buone immersioni a tutti!

Marco



Nudibranco fotografato con reflex e flash, usando la torcia per mettere a fuoco (obiettivo macro)